

Cenni storici

Vigonovo è una variante semantica dell'originario toponimo del secolo IV Sarmazza. Del vicus romano s'ignora la denominazione. Il significato etimologico è trasparente: Villaggio nuovo.

Prima del 1000 a.c. fu abitato dagli Euganei e dai Paleoveneti.

Intorno al 1200 ca. a.c. i componenti di una tribù della Paflagonia, denominati Heneti, approdarono sulle coste adriatiche e, cacciati gli indigeni locali, vi si stabilirono. Per Vigonovo l'emigrazione è documentata da reperti archeologici, tutti del VI sec. a.C.

Nel periodo Romano (iniziando dal 225 a.c.), dopo la battaglia di Talamone, alla fine della II Guerra Punica, una colonia romana passò per le nostre contrade per fondare Aquileia (183 - 181 a.c.).

Mezzo secolo più tardi - vale a dire nel 131 a.c. - il pretore T. Annio Rufo fece costruire la Via Annia-Altinate, un tratto della quale, dal VI all'VIII miglio, si snodava per il nostro territorio.

Durante il periodo costantiniano, intorno al 330 ca., venne costruito, nell'area in cui oggi si eleva Villa Sagredo, un castellano romano, sede di una guarnigione di Sarmati.

Successivamente, nel 381, in pieno periodo paleo-cristiano, in via Sagredo, nei pressi dell'abitazione di campagna degli Zanon, venne eretta la prima chiesa plebana, attribuita, quasi di certo, a Sant'Ambrogio da Milano.

Nel 452 vi transita Attila con le sue orde, dopo aver raso al suolo Aquileia.

Della Guerra Gotica (535-553) possediamo un monumento

d'inestimabile valore storico. Si tratta di un paramento bizantino ad opus in piano, alternato da un ricorso ad opus in foglio, restauro del già castellano romano del IV sec.

Oscuro è il periodo che, dalla dominazione longobarda, va fino alla Rinascita Carolingia, che copre un arco temporale dal 601 al 12 settembre 801: data in cui venne consacrata la seconda pieve di "Santa Maria di Sarmazza".

Del periodo comunale di Padova si rammenta la signoria esercitata dai Dalesmanini, conclusasi tragicamente nel 1250, mediante l'arresto qui, a Sarmazza, dei tre fratelli: Gilberto, Artusino ed Umberto, e fatti decapitare a Padova nel 1251.

La rocca di Sarmazza, oggi castellano romano, dopo la decapitazione dei Dalesmanini, venne incendiata per ordine di Ezzelino III (o IV) da Romano che morirà a Soncino il 7 ottobre 1259. Il monumento verrà restaurato durante il Periodo Popolare Guelfo (dal 20 agosto 1255 al 24 luglio 1318).

Durante la dominazione veneta (dal 17 ottobre 1405 al 1797), in ottemperanza alla legge veneta sul decastellamento del padovano (30 giugno 1525) la rocca di Sarmazza fu trasformata in Villa Veneta per opera dei Barbaro.

L'annessione al Regno d'Italia avviene il 14 luglio 1848, mentre la liberazione di Vigonovo, per opera di Girolamo Avogrado, data il 14 luglio 1866.

Durante la Seconda Guerra Mondiale la R.A.F. bombarda i ponti sulla Brenta, tra i quali il vigonovese. Quel che segue è storia recente, nota a chicchessia.